

CIRCOSCRIZIONE 6 ^
Barriera di Milano - Regio
Parco - Barca - Bertolla -
Falchera - Rebaudengo -
Villaretto



CITTA' DI TORINO

INTCI6 11 / 2024

18/04/2024

**PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE n. 6 ^ - Barriera di Milano -
Regio Parco - Barca - Bertolla - Falchera - Rebaudengo - Villaretto**

Convocato il Consiglio circoscrizionale nelle prescritte forme sono intervenuti: oltre al Presidente LOMANTO Valerio, le Consigliere ed i Consiglieri:

ANASTASIA Maurizio	CELENTANO Michele	SCAGLIOTTI Enrico
BARBIERI Onofrio	CUFARI Paola	SCIRETTI Alessandro Ciro
BERAUDO Andrea	LAMBERTI Deborah	SPERANZA Luciano
BRAIATO Daniela	MARINO Verangela	ZACCARO Giulia
BREGA Monica	MARTELLI Isabella	
CADDEO Emanuele Giuseppe	MATAROZZO Federica	
CAMBAI Fabio	PANZARINO Deana	
CANGELLI Valter	ROBELLA Massimo	

In totale, con il Presidente, n. 21 presenti.

Risultano assenti i Consiglieri e le Consigliere: ARAGNO Marco - BUSSO Marina Giovanna - PIARULLI Maria - ZITO Rocco

Con la partecipazione del Segretario ROSSI Enrica

Ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il seguente provvedimento.

INTERPELLANZA AI SENSI DELL'ART. 45 DEL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO

OGGETTO: INTERPELLANZA AL SINDACO "PROBLEMATICHE GRAVANTI SU MINORI E GENITORI NELLA CONFLITTUALITÀ"

PREMESSO CHE:

Le relazioni familiari, come riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, sono alla base della salute delle persone e rappresentano, insieme alla libertà ed all'uguaglianza, la preconditione per l'esercizio di ogni diritto della persona umana; questo è ancor più vero per bambini e ragazzi in considerazione della loro oggettiva condizione di fragilità; la Costituzione italiana, la Convenzione Europea per i Diritti dell'Uomo e la Convenzione di New York sui diritti dell'Infanzia e l'Adolescenza ed i Trattati dell'Unione Europea, garantiscono e tutelano le relazioni familiari delle persone sin dalla loro nascita e senza distinzione di sesso, lingua, religione o condizione economica e sociale; tutto ciò si riassume nel principio di bi genitorialità, che esprime il diritto di ogni figlio a fruire dell'apporto educativo e affettivo di entrambi i genitori, attraverso un rapporto diretto, equilibrato e continuativo con ciascuno così da riceverne cura, educazione e istruzione, anche in caso di separazione o divorzio, e di conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo genitoriale.

CONSIDERATO CHE:

Separarsi è senza dubbio un'esperienza complessa, e talvolta dolorosa che, sebbene sancisca la fine del patto affettivo che unisce genitori, non scioglie l'impegno genitoriale che invece prosegue. La crisi coniugale, dunque, riconfigura l'assetto familiare senza tuttavia elidere la rete delle relazioni familiari dei figli che permangono con entrambi i rami parentali.

Se dunque è compito della coppia genitoriale tutelare i figli dalle conseguenze delle loro libere scelte, è altrettanto doveroso che anche la collettività si faccia carico delle difficoltà che, oggettivamente, conseguono alla separazione attenuandone le conseguenze e contribuendo a garantire continuità affettiva e solidità dei rapporti con entrambi i genitori, gli eventuali nuovi partner e la rete sociale nella quale essi sono inseriti.

La scelta di separarsi è molto spesso preceduta da una fase di contrasti familiari il cui protrarsi, oltre che a logorare i rapporti tra i genitori, si riflette inevitabilmente sulla serenità dei figli, che non è detto venga automaticamente recuperata per il solo venir meno della coabitazione dei genitori.

Non è, infatti, la separazione in sé a essere traumatizzante per i figli, ma il protrarsi di un clima di contrapposizione e inconciliabilità tra i genitori che, anche per il contesto sociale che li circonda, finiscono troppo spesso per lasciarsi sopraffare dall'antagonismo e dalla voglia di rivalsa verso l'altro, anziché concentrarsi nella ricerca di un punto di incontro tra le esigenze di tutti i soggetti coinvolti nella crisi familiare che favorisca la necessaria collaborazione reciproca nella cura morale e materiale dei figli conseguente alla nuova condizione.

Consapevole di ciò, la Convenzione di Strasburgo sull'esercizio dei diritti dei minori, all'art. 13 prevede infatti che *"Al fine di prevenire o di risolvere i conflitti, e di evitare procedimenti che coinvolgano minori dinanzi ad un'autorità giudiziaria, le Parti incoraggiano il ricorso alla mediazione e a qualunque altro metodo di soluzione dei conflitti atto a concludere un accordo, nei casi che le Parti riterranno opportuni"*.

Le conseguenze di una separazione in cui, uno o entrambi, i genitori fanno prevalere i propri, pur legittimi diritti ed interessi, su quelli dei figli ricadono oltre che sui figli stessi sull'intera collettività: recenti studi (Father Loss and Child Telomere Length, Pediatrics, 2017 Aug; Emotional and behavioral problems in children and adolescents with hearing loss and their effects on quality of

life, Int J Pediatr Otorhinolaryngol, 2020 Oct) hanno messo in evidenza che la perdita o l'indebolimento della relazione con un genitore determina modifiche anche nel cromosoma dei minori coinvolti, oltre a tassi molto più elevati di abbandono scolastico, gravidanze precoci e delinquenza minorile, abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti e di atti di autolesionismo ed anticonservativi.

Separazioni e divorzi, dunque, oltre che una dimensione privata, hanno anche una dimensione pubblica dalla quale è impossibile prescindere.

Non è, infatti, certo un caso se l'UNICEF, al fine di sottolineare l'importanza di uno stabile, diretto e concreto rapporto tra entrambi i genitori ed i figli ha lanciato un programma denominato #earlymomentmatter (<https://www.unicef.org/early-moments>) teso a sottolineare come *“I primi anni di vita hanno un profondo effetto sul futuro di un bambino: sul suo sviluppo cerebrale, sulla sua salute, sulla sua felicità, sulla sua capacità di imparare a scuola, sul suo benessere e persino sulla quantità di denaro che può guadagnare da adulto. In questa fase formativa della vita, il cervello di un bambino può formare più di 1 milione di nuove connessioni cerebrali ogni secondo, un ritmo mai ripetuto. I primi momenti contano. Ecco perché il cibo, la stimolazione e la cura giusti - o mangiare, giocare, amare - sono essenziali per lo sviluppo cerebrale di un bambino nei primi 1.000 giorni di vita”*.

Così come non è certo un caso se la Commissione Europea ha affermato che *“Ogni minore ha diritto a condizioni di vita adeguate e a pari opportunità sin dalle prime fasi della vita. Rafforzare l'inclusione socioeconomica dei minori è essenziale per contrastare la trasmissione della povertà e degli svantaggi di generazione in generazione. La protezione sociale e il sostegno alle famiglie sono fondamentali per questo scopo”* (Strategia dell'UE sui diritti dei minori, 24.03.2021), ed ha perciò ribadito la propria precedente indicazione di *“aiutare i genitori a svolgere il loro ruolo in quanto principali educatori dei figli durante i primi anni e incoraggiare i servizi di educazione e di accoglienza della prima infanzia a lavorare in stretta collaborazione con i genitori e i soggetti locali associati allo sviluppo dei minori”* (Strategia dell'UE per il contrasto alla povertà dell'infanzia ed il disagio sociale, 20.02.2013).

Le ricadute pubbliche della separazione, non si limitano, peraltro ai soli aspetti legati alla salute ed al disagio dei minori.

Le statistiche (<https://www.istat.it/it/archivio/matrimoni+separazioni+e+divorzi>) dimostrano che quali che siano le modalità attraverso cui vengono determinate le modalità di accudimento e cura dei figli, è innegabile che il modello sia informato a stereotipi di genere (*male bradwinner/female caregiver*) che non fa altro che replicare le disuguaglianze tra uomini e donne nell'accesso al mondo del lavoro e nell'entrata in povertà come dimostrano anche i dati della Caritas secondo cui separazioni e divorzi e conflittualità di coppia rappresentano rispettivamente il 29,4% e l'11,5% delle cause di entrata in povertà che riguardano il 40,6% delle donne ed il 47,4% degli uomini (OLTRE L'OSTACOLO, Rapporto 2021 su povertà ed esclusione sociale in Italia).

CONSIDERATO INFINE CHE:

A seguito dei dati citati al punto precedente, nel territorio Torinese sono nate diverse realtà dando vita a progetti di ospitalità per genitori separati quali “Ancora Papà” o “La Casa di Nonno Mario” grazie all'encomiabile lavoro della Caritas diocesana, o di associazioni come “Società per Amore”. Attesi i tassi di separazione e divorzio, si vuole evitare il rischio di una cronicizzazione dei fattori di rischio per la salute dei minori oltre che di povertà e disagio sociale per quanti sono coinvolti in situazioni di crisi familiare, non ci si può più solo accontentare di demandare al giudice la soluzione di aspetti pur importanti, come può essere la punizione di eventuali reati o il risarcimento di eventuali danni o la regolazione delle questioni patrimoniali, ma occorre agire in modo proattivo per favorire quanto più possibile un'equa composizione della crisi cui protagonisti devono continuare ad essere i genitori ed i figli secondo le loro capacità di discernimento.

Promuovere accordi equi che favoriscano la stabilità delle relazioni familiari, incentivare la collaborazione tra i due genitori, superare stereotipie e disuguaglianze di genere è dunque un interesse tanto delle coppie che si separano quanto dell'intera collettività.

IL CONSIGLIO DELLA CIRCOSCRIZIONE 6 INTERPELLA

Il Sindaco e gli Assessori competenti a fornire risposte ai Cittadini riguardo ai seguenti quesiti:

- quale sia l'evoluzione del fenomeno delle separazioni e dei divorzi nel corso degli anni nel territorio di competenza dell'ente;
- quale siano le modalità di affidamento determinato dal Tribunale di Torino, con particolare riguardo ai tempi di frequentazione ed alle modalità diretta o indiretta di mantenimento dei figli tra le coppie di genitori separati seguite dai servizi sociali dell'ente;
- quanti figli e quante coppie di genitori separati siano seguiti dai servizi sociali dell'ente, per quali cause, con quali modalità e durata, con quali risultati (si richiede il dato sia a livello cittadino che circoscrizionale);
- quali iniziative siano assunte per promuovere la collaborazione tra genitori separati nella cura ed accudimento dei figli e prevenire le conseguenze di situazioni di prolungato contrasto tra i due genitori;
- se la conflittualità sia dovuta a difficoltà nell'adempimento di obbligazioni di carattere economico in conseguenza della perdita del lavoro del genitore onerato;
- se si ritenga che la stabilizzazione del rapporto di lavoro degli assistenti sociali possa incidere sulla qualità dei risultati del loro lavoro;
- quali aiuti economici siano previsti a favore dei genitori che si ritrovano in condizioni di bisogno economico o abitativo;
- se si ritenga opportuno aprire un tavolo di confronto tra gli operatori del settore e le associazioni di genitori separati per individuare soluzioni coerenti con la finalità di prevenzione delle problematiche inerenti al fenomeno, la tutela della relazione familiare e la promozione della cultura della collaborazione e del rispetto reciproco tra genitori separati ed il superamento delle stereotipie di genere.

Risulta fuori dall'aula il Consigliere BERAUDO

Il Consiglio di Circoscrizione, con votazione per appello nominale, accerta e proclama il seguente esito:

PRESENTI 20

VOTANTI 20

FAVOREVOLI 14

CONTRARI 6 (CADDEO - CAMBAI - CANGELLI - MARTELLI - MATAROZZO - PANZARINO)

ASTENUTI /

La proposta è approvata.

IL PRESIDENTE
Firmato digitalmente
Valerio Lomanto

IL SEGRETARIO
Firmato elettronicamente
Enrica Rossi